

MINIERA DI VIGNOLA: i *masterpieces* del 1° Filone Breve *photogallery*

Roberto Appiani

Via S. Botticelli 20 - 20851 Lissone - E-mail: roberto.appiani@yahoo.com

La miniera di Vignola è nota per i bei cristalli di fluorite forniti nei tempi in cui era attiva, oltre che per alcune peculiarità legate a locali arricchimenti in sali di cobalto, che hanno portato alla formazione di splendidi cristalli di eritrite e di una varietà cobaltifera di adamite. Questa breve nota vuole evidenziare la bellezza dei minerali che hanno reso famosa la miniera, tutti provenienti dal 1° Filone, sottolineando il fatto che alcuni dei campioni più significativi a livello collezionistico sono stati rinvenuti negli ultimi 20 anni, a miniera chiusa. In merito a ciò, sono famosi due ritrovamenti di fluorite (2002) e di barite (2004), effettuati da Giuliano Zampedri, Lino e Mario Pallaoro e Federico Morelli. Ancor più recente (2014) è il ritrovamento a cura di Federico Morelli, di una vena mineralizzata a cobalto, con estese superfici coperte da bei cristalli di adamite, eritrite e smithsonite rosa.



Fluorite:

campione di 32 cm
con cristalli fino a 15 cm
parzialmente ricoperti da
quarzo. Ritrovamento 2002.
Miniera di Vignola, Valsugana.
Collezione Giuliano Zampedri,
foto Roberto Appiani.

Smithsonite:

cristalli azzurri a ricoprire cubi
centimetrici di fluorite.
Miniera di Vignola, Valsugana.
Collezione Giuliano Celva,
foto Roberto Appiani

Pagina a sinistra.

Fluorite:

"Il cuore"; elegante aggregato
cristallino di 19 cm, composto
da cristalli cubici verdi.
Miniera di Vignola,
Valsugana.
Collezione Lino
e Mario Pallaoro,
foto Roberto Appiani.

